



PROGETTO FANALP WP2 IDEAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROTOCOLLI COMUNI PER IL MONITORAGGIO DELLA RETE NATURA 2000

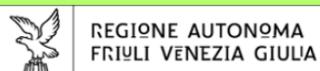


Udine, 14 Febbraio 2013
Relatore: dott. Graziano Danelin



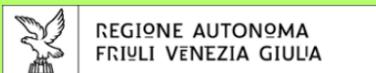
ATTIVITA' REALIZZATE:

- SISTEMA COMUNE DI MONITORAGGIO PER SPECIE FAUNISTICHE E FLORISTICHE TRA LA REGIONE FVG, LA REGIONE VENETO E IL LAND CARINZIA
- TEST PILOTA SU SPECIE FAUNISTICHE:
 - Aquila Reale (*Aquila chrysaetos*)
 - Assiolo (*Otus scops*),
 - Gufo Reale (*Bubo bubo*),
 - Civetta Nana (*Glaucidium passerinum*)
 - Allocco degli Urali (*Strix uralensis*)
 - Civetta Capogrosso (*Aegolius funereus*)
 - Coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*)
 - Re Di Quaglie (*Crex crex*)
 - Stambecco (*Capra ibex*)
 - Francolino di Monte (*Bonasa bonasia*)
 - Fagiano di Monte (*Tetrao tetrix*)
 - Pernice Bianca (*Lagopus mutus*)
 - Gallo Cedrone (*Tetrao urogallus*)
- TEST PILOTA SU SPECIE FLORISTICHE:
 - Habitat 6170 (formazioni erbose calcicole alpine e subalpine)
 - *Cypripedium Calceolus*
- REALIZZAZIONE DI SISTEMA DATA ENTRY IN AMBIENTE WEB PER INSERIMENTO E GESTIONE DEI DATI
- REALIZZAZIONE VIDEO AL FINE DI RIPRENDERE LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA





Cod. AS2	Indicatore Densità di <i>Aquila chrysaetos</i>	DPSIR S
<p>Descrizione Indicatore quantitativo che descrive l'entità della popolazione di aquila reale presente nel sito misurandone lo status e il trend.</p>		
<p>Scopo/Motivazione L'aquila reale è specie dell'Allegato I della direttiva 79/409/CE, longeva, territoriale per tutto l'arco dell'anno e della vita, con bassi tassi riproduttivi, legata agli ambienti aperti per la caccia e quindi potenzialmente sensibile all'uso antropico della montagna e alle dinamiche ambientali conseguenti all'abbandono delle tradizionali attività agrosilvopastorali.</p>		
<p>Dinamiche associate Il turismo capillare in alta quota (TOU) negli ambienti di caccia può comportare una riduzione dell'accessibilità delle popolazioni preda. La dinamica di riforestazione in atto (tema FH, GH, CF) potrebbe diminuire la superficie dell'habitat di caccia, con potenziale riduzione della capacità portante e quindi della densità di popolazione e dei suoi tassi riproduttivi.</p>		
<p>Metodo di misurazione/modalità di applicazione La densità deve essere misurata con il Nearest Neighbour Distance Method, che permette confronti standardizzati tra diverse aree e periodi di riferimento.</p>		
<p>Unità di misura N° di coppie/100 Km²</p>		
<p>Valore soglia 1,5 coppie/100 Km² nei siti delle Alpi 1 coppia/100 Km² nei siti delle Prealpi Variazione nella densità: diminuzione della densità ≥10% rispetto al rilevamento precedente.</p>		
<p>Frequenza di aggiornamento Quinquennale</p>		
<p>Requisiti del sito per l'applicabilità Siti con almeno 250 Km² di estensione o 6 coppie.</p>		
<p>Limiti dell'indicatore Esige un monitoraggio continuo di lungo periodo.</p>		



Cod. AS10	Indicatore Status e trend di <i>Tetrao tetrix</i>	Abbondanza o densità di maschi	DPSIR S
		Trend del N° maschi	I
		Dimensione del gruppo in arena	S
		Contrazione distributiva	I

Dinamiche associate Le modifiche nella struttura e gestione forestale (FH, FM) possono modificare l'idoneità dell'habitat della specie. Il disturbo antropico (TOU, CL, HFP) può determinare riduzioni nel successo riproduttivo. Cavi e impianti di risalita (CI, TOU) nelle aree di presenza possono comportare perdite per collisione. La presenza di prelievo venatorio (HFP) può aggravare situazioni di crisi.

Metodo di misurazione/modalità di applicazione

Censimenti per tre anni consecutivi dei maschi in aree campione rappresentative e costanti nel tempo. Il trend della popolazione si misura come variazione % rispetto al valore medio del triennio di rilevamento precedente. La distribuzione si calcola come numero di maglie UTM di presenza. La contrazione distributiva si calcola come variazione % del N° di maglie occupate rispetto al periodo precedente. La dimensione della maglia deve essere ≤ al10% della superficie del sito.

Unità di misura

N° o N°/Km²

Trend della popolazione: variazione %

Dimensione gruppo: N°

Contrazione distributiva: variazione %

Valore soglia

Densità: 3 maschi/100 ha

Trend: Diminuzione >20%

Dimensioni gruppo: 1,4 maschi

Contrazione distributiva: Diminuzione >10%

Frequenza di aggiornamento

Abbondanza/densità: tre o sei anni

Tutti gli altri: sei anni

Scala di applicazione

Abbondanza, densità, trend e dimensione del gruppo si applicano a porzioni di sito: aree campione ≥ 400 ha (200), per un totale di almeno 1000 ha.

Contrazione della distribuzione: si applica all'intero sito. Per la dimensione media del gruppo è necessario un campione minimo di 10 arene.

Aquila chrysaetos



Protocollo di monitoraggio di AQUILA REALE (*Aquila chrysaetos*)

Frequenza

Annuale (continua)

Durata

Annuale (continua)

Periodo

15 febbraio – 5 agosto

Aree campione

Dimensione: aree di almeno 250 Km², o ospitanti almeno 6 coppie.

Criteri di selezione: nel caso di siti di dimensioni maggiori di 250 Km² per i quali risultasse troppo oneroso monitorare l'intera popolazione, si suggerisce di collocare l'area di studio al centro del sito, in modo che possa riflettere le dinamiche agenti all'interno del sito.

Metodologia di raccolta dati

Per monitorare il successo riproduttivo: quattro uscite per coppia.

Dal 15 febbraio al 15 marzo per monitorare il numero di coppie, la composizione della coppia e per la ricerca dei nidi.

Dal 20 marzo al 20 aprile monitoraggio delle coppie in cova

Dal 1 maggio al 30 maggio monitoraggio dell'esito della cova

Dal 10 luglio al 5 agosto monitoraggio dell'involto.

Georeferenziazione

Nidi e baricentri dei territori di nidificazione (individuati come MPC dei nidi noti utilizzati nel decennio) mappati come shapefile di punti.

Requisiti del sito per l'applicabilità

Qualsiasi sito con almeno 250 Km² di superficie o, se più piccolo, con almeno 6 coppie nidificanti.

Sforzo unitario

A regime quattro giornate/uomo per coppia

Note

Considerata la delicatezza dei dati sulla posizione dei nidi, il numero di persone coinvolte nel monitoraggio deve essere sempre il minimo indispensabile.





Protocollo di monitoraggio di FAGIANO DI MONTE (*Tetrao tetrix*)

Frequenza

Annuale
o ogni 6 anni

Durata

Annuale (continua)
o triennale

Periodo

1-20 maggio;
15 agosto-15 settembre

Aree campione

Dimensione: monitoraggio primaverile dei maschi in canto: aree campione ≥ 400 ha (Alpi orientali meridionali ≥ 200 ha) per una superficie complessiva ≥ 1000 ha.

La dimensione del gruppo in arena va calcolata su un campione minimo di 10 arene/punti canto (balz).

Monitoraggio tardo-estivo: aree ≥ 100 ha per un campione totale ≥ 20 femmine contattate.

Le aree campione devono rimanere le stesse negli anni e possono essere individuate anche in contesti a differente pressione antropica.

Criteri di selezione: nel caso dei siti con elevata estensione di habitat di specie si suggerisce di collocare le aree campione in modo che meglio possano riflettere le dinamiche agenti all'interno del sito e diverse situazioni di densità.

Metodologia di raccolta dati

Numero di maschi in canto: è necessario individuare una rete di punti di osservazione stabili nel tempo in modo da coprire l'intero territorio osservato. Periodo migliore: 1 maggio-15(20) maggio.

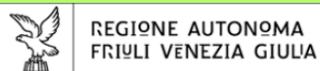
3 uscite successive: 5, 10, 15 maggio. In aree campione distanti meno di 5 Km le osservazioni dovrebbero essere contemporanee. Inizio dell'attività un'ora prima del sorgere del sole (4,30) e osservazione continuata per 90 minuti (6,00).

Successo riproduttivo: si monitorano la dimensione (numero di pulli) delle covate e il numero di femmine adulte con e senza covata. Censimento con cani da ferma (almeno 1/50ha). La correttezza dei cani da ferma deve essere comprovata. Necessarie almeno 2 uscite esaustive (meglio 3) per area. Periodo 15 agosto-15 settembre.

Sforzo unitario

Primaverile: 15-18 giornate /uomo per area campione (400 ha).

Estivo: 4 giornate/uomo per area campione (100 ha).



Protocollo di monitoraggio di *CYPRIPEDIUM CALCEOLUS*

Frequenza

Triennale o quinquennale
(maggiore in presenza di fattori
di pressione)

Durata

Annuale

Periodo

giugno-luglio

Stazioni da monitorare

Il numero di stazioni da monitorare è molto variabile in relazione alla diffusione della specie nel SIC/ZPS. In aree in cui la specie è molto rara le stazioni da rilevare possono anche essere tutte (es. Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi) mentre dove la specie è molto diffusa, ad esempio in alcune zone delle Dolomiti Friulane, il numero può essere molto inferiore. Mediamente andranno rilevate il 5-30% delle stazioni. La scelta dei siti andrà fatta in modo da rilevare tutte le diverse situazioni ecologiche in cui la specie vegeta.

Metodologia di raccolta dati

Verifica delle stazioni conosciute.

Individuazione degli habitat idonei alla specie.

Sopralluoghi specifici per verificare la presenza della specie negli habitat idonei selezionati, con individuazione di nuove stazioni. I rilievi si compiono una sola volta per ogni sito in ciascun anno di monitoraggio.

La raccolta dei dati avviene contando il numero di piante presenti nella stazione, suddividendole in fusti sterili e fioriferi.

Per ogni stazione deve essere valutata l'idoneità ecologica alla specie, tenendo conto anche della dinamica evolutiva in condizioni naturali.

Criteri per valutare l'idoneità:

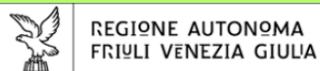
Stazione molto adatta alla specie: terreni sciolti della fascia montana da 600-700 a 2000-2100 metri di quota, di matrice carbonatica, in stazioni boschive non troppo dense o di margine (mughete, peccete o faggete xeriche, pinete).

Stazione mediamente adatta alla specie: situazione che si discosta dalla precedente per il fatto di essere agli estremi vegetazionali o per essere in stazioni boschive abbastanza dense o completamente prive di vegetazione (ghiaioni) e su terreni poco o molto sciolti.

Stazione scarsamente adatta alla specie: stazione vegetazionale anomala, su ambienti differenti o al di fuori dei limiti massimi e minimi di vegetazione. Copertura arborea densa.

Andranno registrati anche, su un'area circolare di circa 100 metri, i fattori di pressione (naturali o antropici) che potrebbero influenzare la sopravvivenza della stazione (incendi, colate detritiche, strade forestali, tagliate ecc.).

Sul alcuni dei siti monitorati andrà anche effettuato un rilievo fitosociologico da ripetersi con periodicità triennale. In tal modo, infatti, si ha un campione effettivo delle situazioni ecologiche in cui la specie vegeta e si possono trarre conclusioni sulla sua ecologia e su quali sono i fattori della dinamica naturale che possono costituire minaccia.

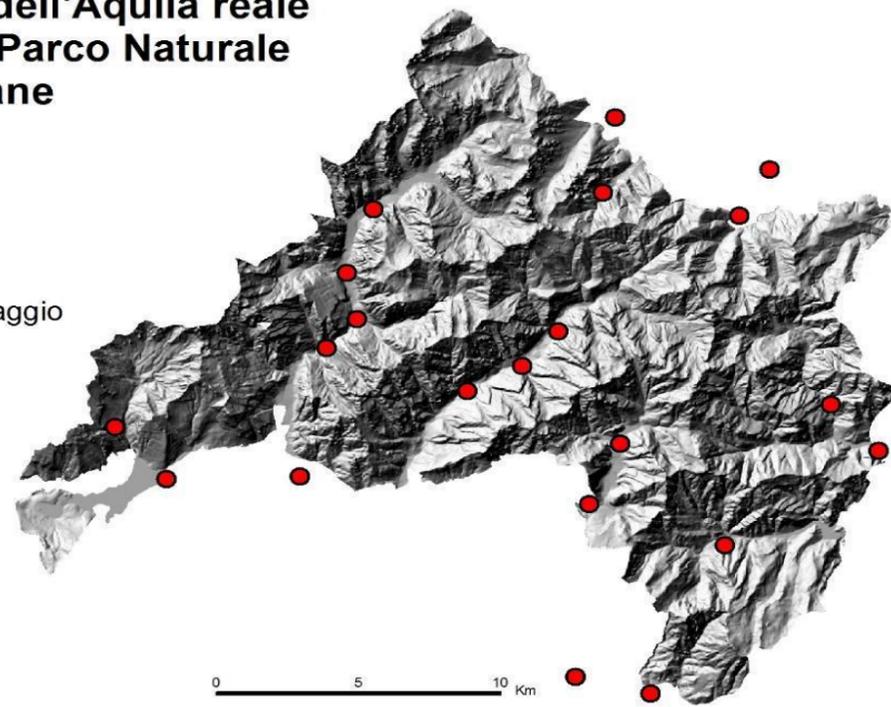




Monitoraggio dell'Aquila reale nel SIC/ZPS e Parco Naturale Dolomiti Friulane

Legenda

- Punti di monitoraggio

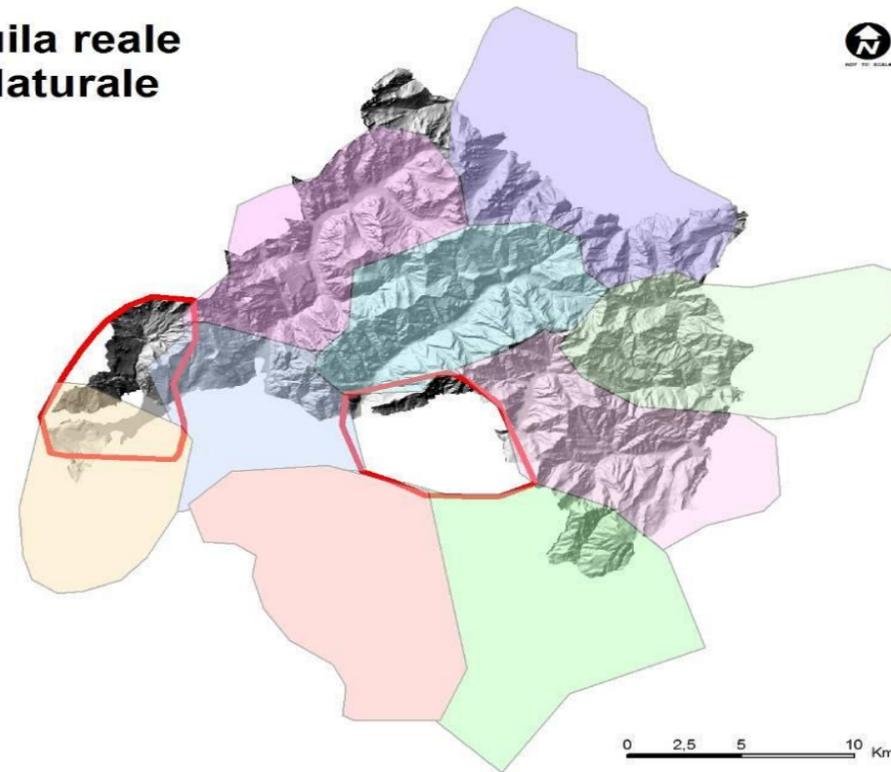


Monitoraggio dell'Aquila reale nel SIC/ZPS e Parco Naturale Dolomiti Friulane

Legenda

home range 2010-2011

- andreis
- cimolais
- erto
- forni di sopra
- meduna
- provagna
- silisia
- val cimoliana
- val settimana
- nuove coppie

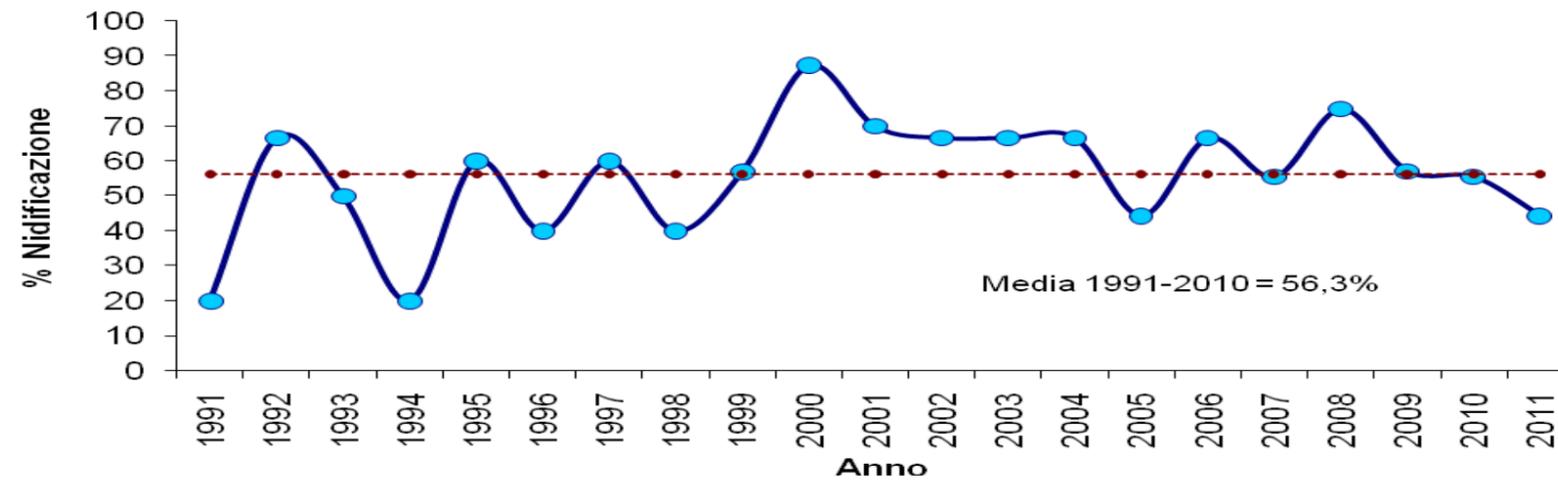




BANCA DATI DEI VALORI DEGLI INDICATORI FANALP

Indicatore	Anno	Campione (N)	Valore annuale	Valore soglia	Stato di conservazione
AS2	2011	11	1,80	1	Ottimo
AS3a	2011	9	0,44	0,35*	/
AS3b	2011	4	0	35%*	/
AS4	2011	16	0	5%*	/

COPPIE NIDIFICANTI



Andamento annuale della % di coppie che ha depresso (n° coppie in cova / n° coppie controllate) nella popolazione di Aquila reale studiata.

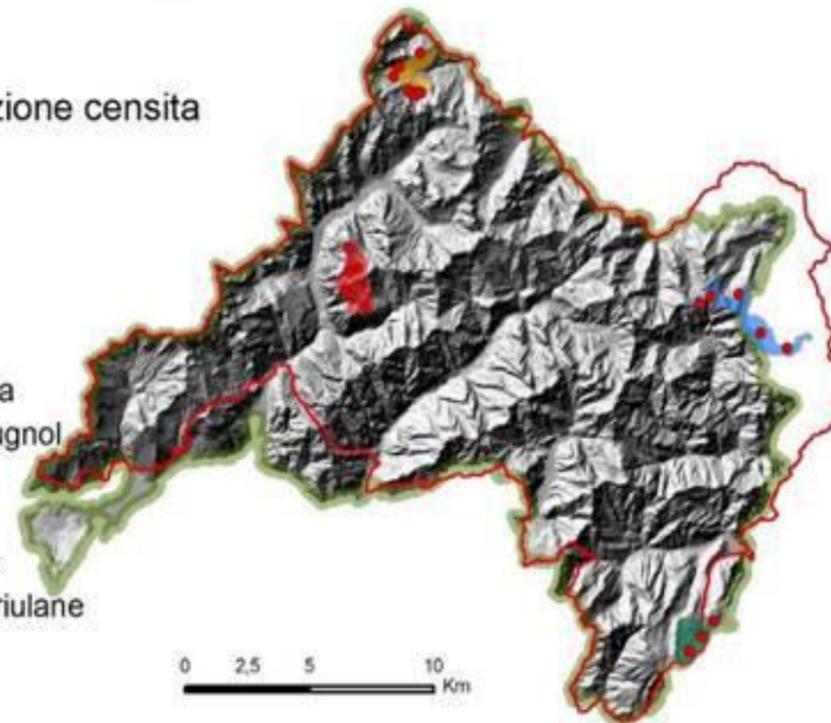


Monitoraggio del Fagiano di monte nel SIC/ZPS e Parco Naturale Dolomiti Friulane

Aree campione e popolazione censita

Legenda

- Arene/punti di canto
- Bregolina Grande-Roncada
- Chiampiuiz-Naiarduzza-Mugnol
- Giau
- Valine Alte-Ortat
- SIC/ZPS Dolomiti Friulane
- Parco Naturale Dolomiti Friulane

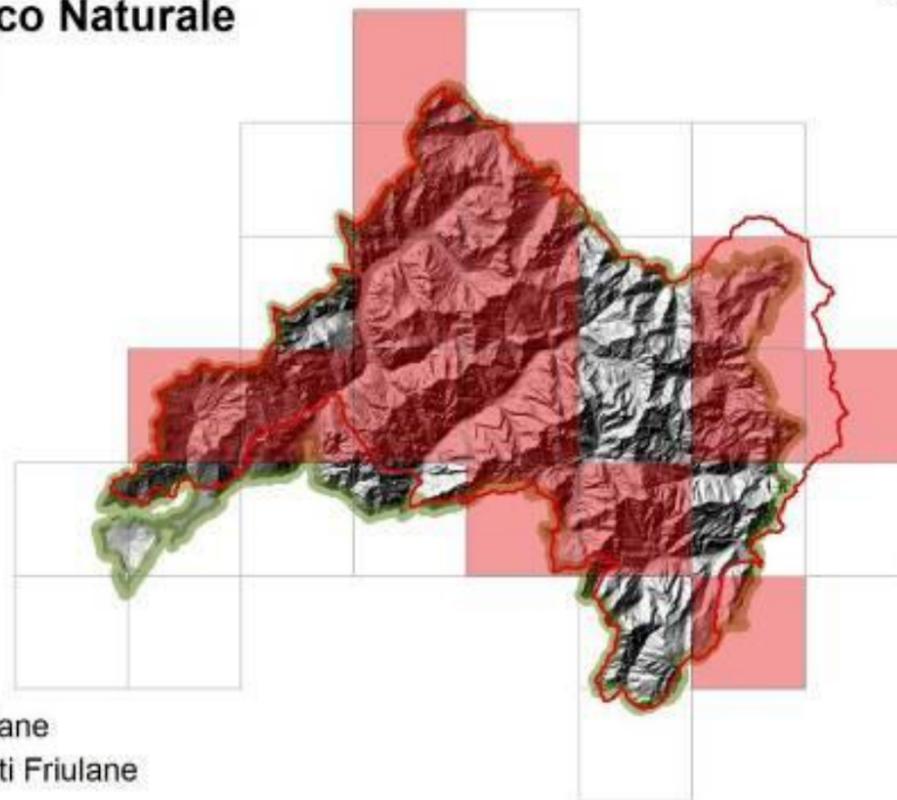


Monitoraggio del Fagiano di monte nel SIC/ZPS e Parco Naturale Dolomiti Friulane

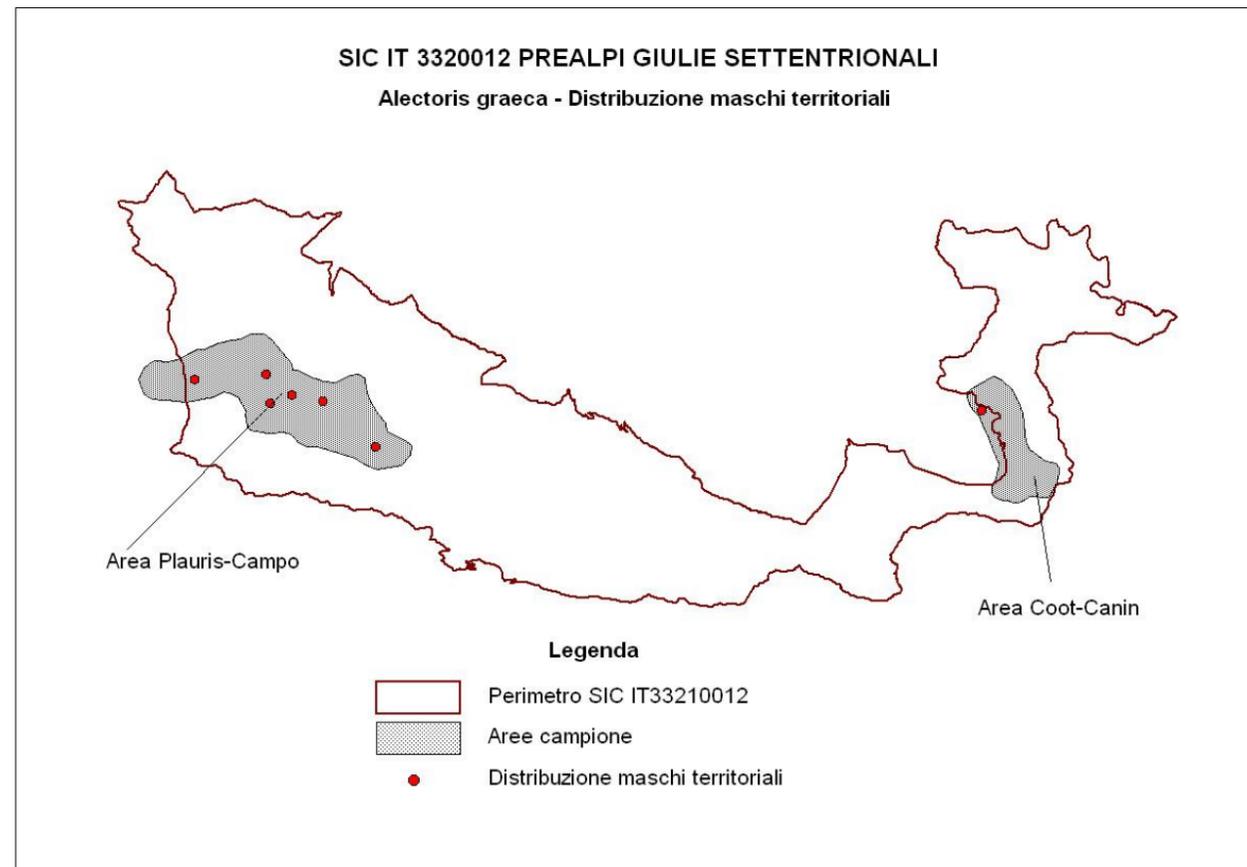
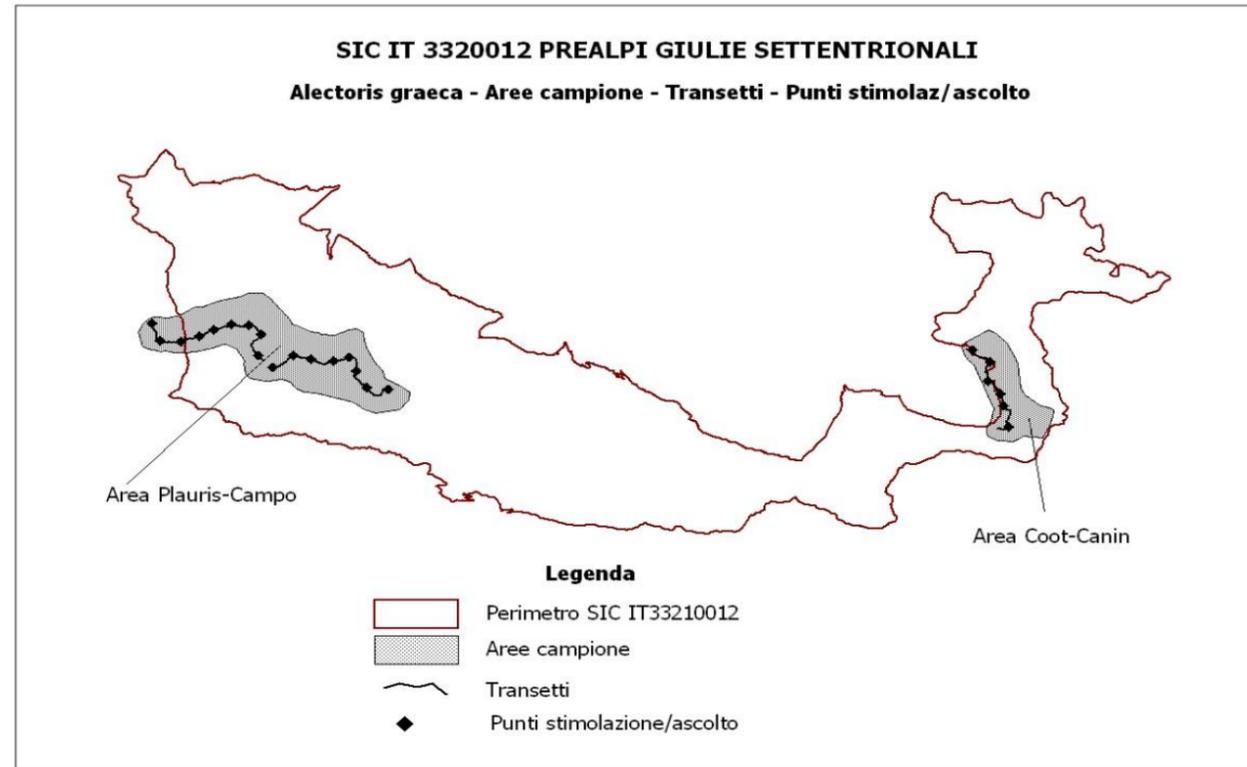
Quadro distributivo:
dati 2010-2011

Legenda

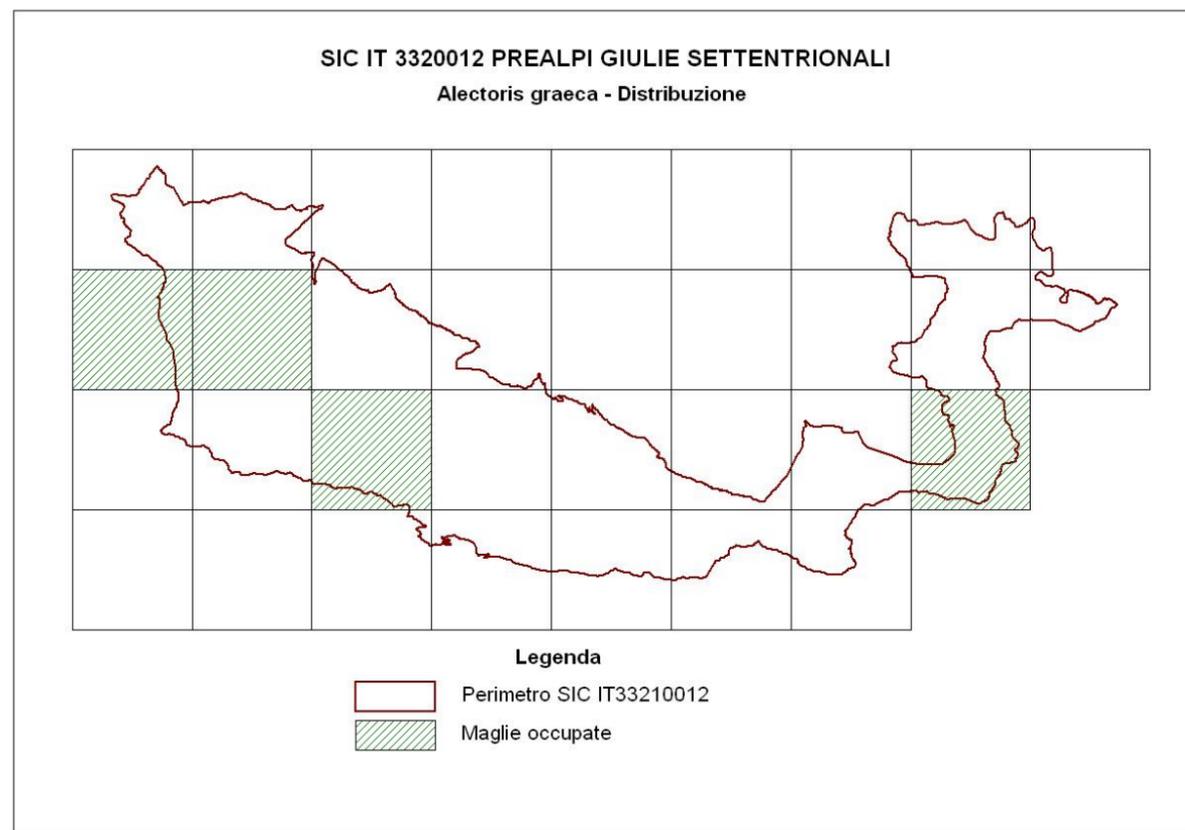
- Maglie 5x5 km
- Presenza accertata
- SIC/ZPS Dolomiti Friulane
- Parco Naturale Dolomiti Friulane



RISULTATI COTURNICE



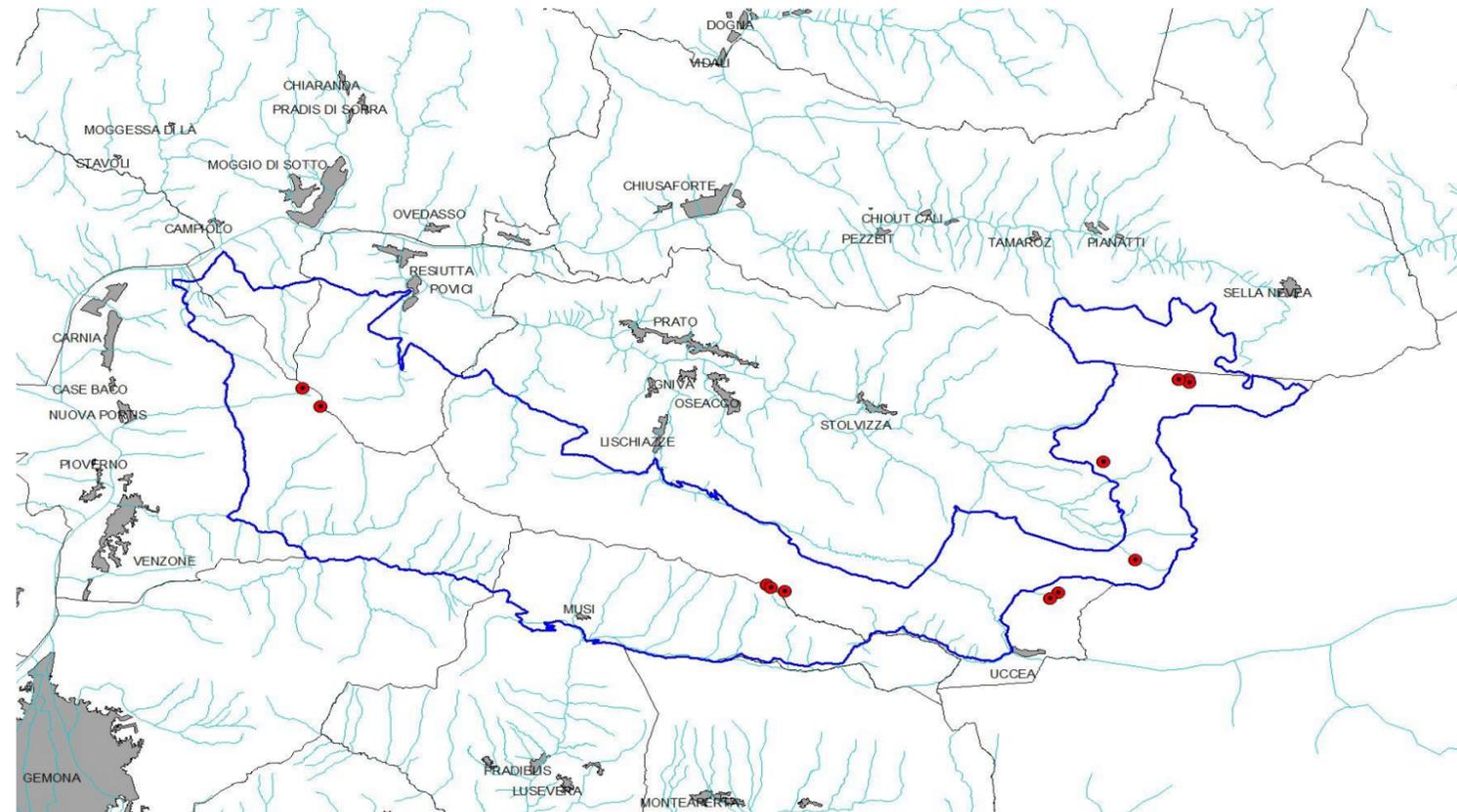
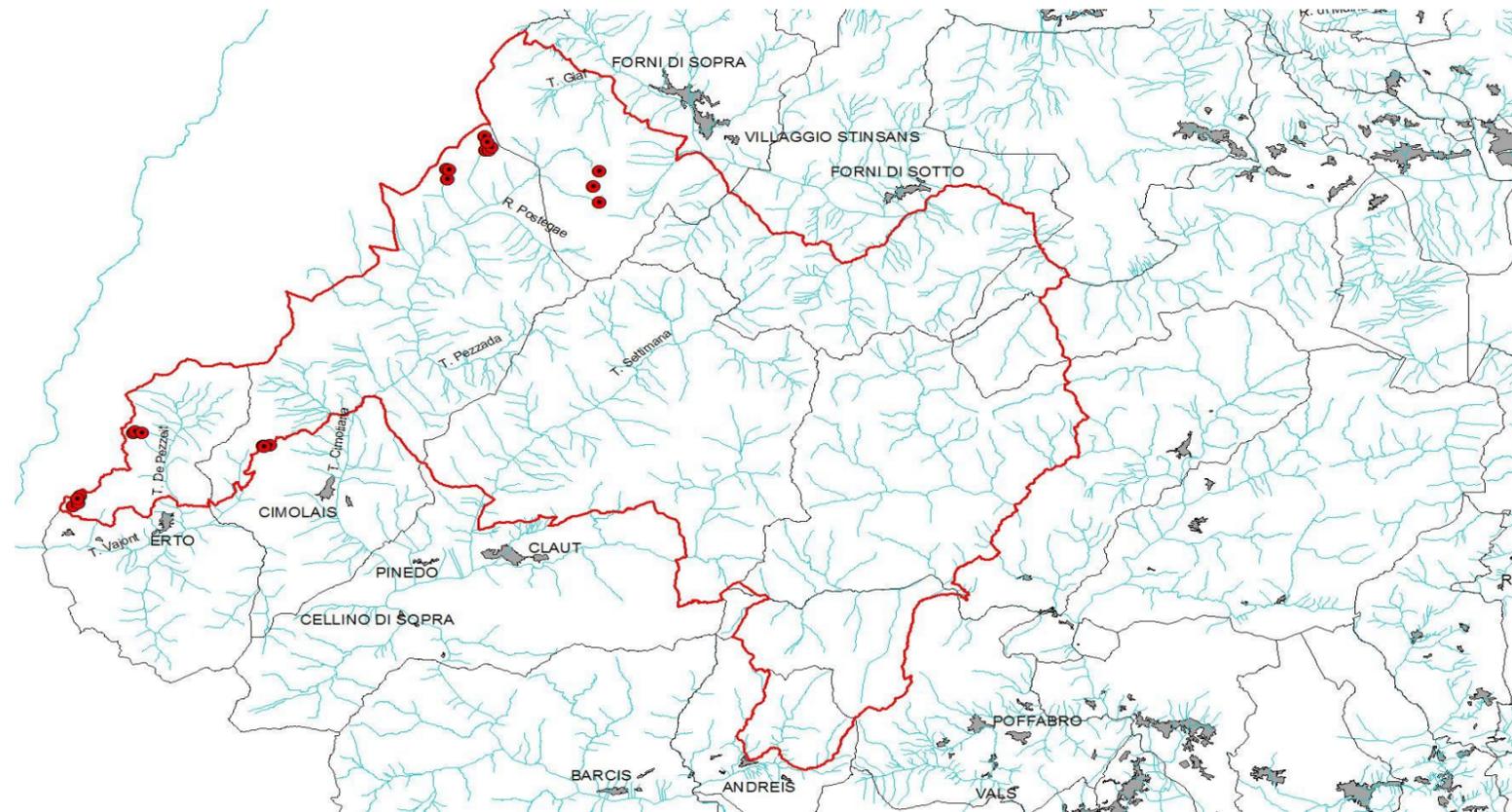
RISULTATI COTURNICE



Indicatore	Periodo di riferimento	Valore	Stato di conservazione	Note sulle "Dinamiche associate"
AS13a. Abbondanza o densità di maschi	2010-2011	7 (6,1)	Medio	Densità inferiori agli anni precedenti sul Plauris

Il primo valore si riferisce al numero in assoluto presente sull'area campione, il secondo viene riportato ai Km²

LOCALIZZAZIONE RILIEVI FITOSOCIOLOGICI





fanAlp

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

KÄRNTEN

REGIONE DEL VENETO



Grazie dell'attenzione

